



A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE

N. 147 del 24 Ottobre 2025

CESE: 600^a SESSIONE PLENARIA – ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE SÉAMUS BOLAND

Nuovo mandato per il Consigliere Ulgiati

Nella grandiosa cornice istituzionale del Parlamento Europeo, si è appena svolta, a Bruxelles, dal 21 al 23 Ottobre, la 600^a Sessione Plenaria del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) che ha segnato l'inizio di un nuovo mandato quinquennale (2025-2030). È stato eletto il nuovo Presidente Séamus Boland e riconfermato il Consigliere Luigi Ulgiati, nuovamente designato dal Consiglio dell'Unione Europea presso il prestigioso organo consultativo europeo - su proposta iniziale dell'Unione Generale del Lavoro (UGL) e poi del Governo italiano - per difendere con passione e forza i diritti e gli interessi delle lavoratrici, dei lavoratori, dei giovani che ancora non hanno un lavoro e dei pensionati. Con grande solennità si è proceduto dapprima, nella giornata del 22 Ottobre, all'elezione dei membri dell'Ufficio di Presidenza del CESE e del nuovo Presidente, Séamus Boland, insieme ai 2 Vicepresidenti, nonché ai 6 Presidenti di Sezione ed al Presidente della Commissione Consultiva sul Cambiamento Industriale. Successivamente, l'ordine del giorno dei lavori ha visto la riunione dell'Assemblea, presieduta dal nuovo Presidente eletto del CESE, ed inoltre l'adozione di importanti Pareri del Comitato che hanno sempre, tutti, quale filo conduttore, la difesa dei più deboli, la protezione delle imprese, dei cittadini, dei lavoratori europei, la solidarietà per i popoli in guerra, le dichiarazioni per l'inclusione contro ogni discriminazione. Per di più, il CESE sottolinea costantemente il ruolo cruciale che le Parti Sociali e le organizzazioni della società civile dei Paesi candidati e degli Stati membri della Ue svolgono nel processo di allargamento dell'Unione Europea. La loro partecipazione attiva, infatti, viene considerata essenziale per sostenere la transizione dei Paesi candidati verso i valori fondamentali dell'Unione Europea: diritti umani, diritti dei lavoratori, Stato di diritto, democrazia. Peccato, però, che proprio tale valore, la democrazia, viene palesemente disatteso, contraddetto e calpestato nelle dinamiche interne di un'Istituzione – il CESE – che, evidentemente, soltanto a parole, si erge a paladino di tutte le Parti Sociali, riconoscendole come attori chiave per promuovere la fiducia dei cittadini,

il carattere democratico delle Istituzioni ed un dialogo sociale efficace, ma poi nella realtà nega di fatto tutto questo. Il riferimento è a quanto accaduto, per la seconda volta, al Consigliere Luigi Ulgiati, il quale, pur avendo tutti i requisiti per essere iscritto al "Gruppo Il dei Lavoratori", essendo un sindacalista italiano della Unione Generale del Lavoro (Vice Segretario Generale Vicario UGL), si è visto, invece, escluso, ancora una volta, da tale naturale e doverosa appartenenza, con motivazioni del tutto strumentali, addotte principalmente dai colleghi membri del CESE appartenenti alle Organizzazioni sindacali italiane di CGIL, CISL e UIL. Si avverte, pertanto la "contraddizione in termini" tra il CESE nel suo complesso ed un suo rappresentante, legittimamente designato, ma volutamente escluso e discriminato. L'auspicio è che questa brutta pagina scritta dal Comitato Economico e Sociale Europeo in occasione del suo rinnovo quinquennale venga cancellata da un grande senso di responsabilità da parte di tutti gli appartenenti, affinché i Pareri espressi dal CESE non siano evanescenti dichiarazioni di intenti, valide soltanto per l'esterno, ma trovino invece reale concretezza a cominciare dal proprio interno. Perché si è credibili solo con la coerenza.



DISCORSO CONSIGLIERE ULGIATI ALLA PLENARIA DI RINNOVO MANDATO

«Buongiorno a tutti, grazie Presidente, i miei più sinceri complimenti per la sua elezione. In merito alla mia esclusione dal Gruppo Il non auguro a nessuno di voi di vivere un'esperienza come quella che sto vivendo io, fatta di esclusione e di discriminazione. Appartengo alla UGL, un'Organizzazione sindacale italiana che rappresenta lavoratori e firma Contratti Collettivi Nazionali. Ho la sola colpa che la mia Organizzazione, la UGL, ha firmato cinque anni fa il Contratto Collettivo Nazionale dei Riders che, ancora oggi, è l'unico strumento normativo per la loro tutela, ma non è piaciuto agli altri Sindacati italiani CGIL, CISL, UIL. Di una cosa sono certo, non consentirò a nessuno di discriminarmi e di accampare pretestuose accuse per escludermi. Pretendo di essere considerato alla pari degli altri Membri e per raggiungere questo obiettivo sono disposto a ricorrere a tutti i livelli di giustizia ai quali potrò accedere, sia interni al CESE, sia al Consiglio dell'Unione Europea, sia al Parlamento Europeo e sia al Governo italiano. Non voglio essere compatito e sono stanco di essere considerato diverso dagli altri. Questa è una battaglia per i diritti e per la democrazia che porterò avanti fino in fondo e sulla quale mi auguro di avere il vostro appoggio. Grazie».